

Contro le minacce di guerra e lo straniero difendete la pace e l'indipendenza d'Italia!

Si sono aggravate seriamente negli ultimi mesi le minacce e le insidie contro la pace, questo bene supremo degli uomini.

Già una guerra insanguinata l'Asia: un piccolo Paese, la Corea, è stato invaso da truppe americane, straziato nella carne dei suoi figli migliori, divenuto terreno d'esperimento della orribile guerra batteriologica.

In Indocina e in Malesia, gli imperialisti francesi e inglesi stanno conducendo guerre coloniali con crudeltà ed efferatezza che trovano precedenti solo nei crimini commessi dai nazisti a Lidice e Oradour-sur-Glane. I patrioti indocinesi e malesi che difendono la loro terra e la libertà del loro paese vengono barbaramente decapitati, quando cadono nelle mani dei colonialisti, e i loro villaggi vengono bruciati o bombardati bestialmente dagli aerei.

In Europa occidentale il governo americano, con la complicità di Churchill, Schuman, De Gasperi e Adenauer, restituisce le armi alla Wehrmacht, riabilita i generali delle SS, ricostituisce, per scagliarli in una nuova guerra di sterminio, i ranghi dei criminali che solo pochi anni or sono seminarono la morte a Marzabotto, alle Ardeatine ed in ogni parte d'Europa.

I bilanci militari dei paesi alleati degli Stati Uniti si gonfiano paurosamente per armare, al servizio di Washington, eserciti che verranno posti al comando di Ridgway, il «generale peste», l'uomo che, come ha dichiarato Truman, giunge in Europa «forte dell'esperienza fatta in Corea».

Sotto l'impero del «gauleiter» americano Eisenhower e Ridgway, il fascismo tenta di risollevarsi la testa; in Grecia si fucilano, per indicazione dei «consiglieri» americani gli eroi della Resistenza; in Francia Phay, che nel '40 era al servizio di Hitler e di Pétain, cerca di colpire l'avanguardia di tutto un popolo in lotta per la pace e fa arrestare il grande patriota Jacques Duclos.

Ma i piani dei fautori di guerra possono e debbono essere sventati. Le forze della pace sono immense. Centinaia di milioni di uomini, nella pace e per la pace, dedicano tutte le loro energie alla costruzione di un mondo migliore.

La campagna condotta dai popoli ha impedito in Corea l'uso dell'atomica e ha imposto le trattative per l'armistizio.

Il dibattito sul disarmo e per un patto di pace fra le cinque grandi Potenze si è ormai acceso in tutto il mondo e trova partigiani sempre più numerosi e combattivi. La Conferenza di Mosca ha dimostrato la possibilità e la necessità della operosa e pacifica convivenza fra i popoli e i diversi sistemi.

La lotta per la conservazione della pace ha già ottenuto grandi successi. Essi saranno ancora più grandi nella misura in cui, come ha detto Stalin, i popoli «prenderanno nelle loro mani la causa della salvaguardia della pace e la difenderanno sino in fondo».

OCCUPANO GIÀ I NOSTRI PORTI



A BERLINO DAL 1 AL 5 LUGLIO

Sessione straordinaria del Consiglio della Pace

Il Consiglio Mondiale della Pace si riunirà a Berlino in sessione straordinaria, dall'1 al 5 luglio prossimo. All'ordine del giorno del Consiglio sono i seguenti punti:

1) soluzione pacifica dei problemi tedesco e giapponesi;
2) immediata cessazione della guerra in Corea;

3) la corsa agli armamenti e la lotta per il Fatto di Pace.

La lettera di convocazione del Consiglio, che porta la firma del prof. Federico Joliot Curie, Premio Nobel, Presidente del Consiglio Mondiale dice fra l'altro:

«Le recenti decisioni sul disarmo della Germania, gli ostacoli frapposti alla conclusione delle trattative di armistizio intraprese in Corea, sono sintomi preoccupanti dell'aggravarsi della tensione internazionale e rendono più chiaro il pericolo di una nuova guerra mondiale.

Già da tempo e da varie fonti sono state proposte soluzioni pacifiche ai problemi che dividono il mondo. I mezzi per attuarle, e nuove soluzioni debbono essere trovate se vogliamo salvare la pace. I lavori di questa sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace saranno ispirati alla volontà di cambiare il corso degli avvenimenti e di giungere a soluzioni per la distensione internazionale».

IL GENERALE PESTE



Bombe all'occhietto, faccia feroce: ecco il generale Ridgway, l'uomo sotto il cui comando dovranno essere poste le truppe italiane. Comandante di un esercito aggressore e battuto sul campo di battaglia, Ridgway non ha esitato ad iniziare la insidiosa e criminale guerra batteriologica contro le donne e bimbi coreani. Oggi Truman lo ha inviato in Europa per preparare la guerra d'aggressione contro l'URSS e i paesi di democrazia popolare. L'unità e la lotta dei popoli amanti della pace sapranno impedire il compimento di questo criminoso disegno.

RINASCE LA WEHRMACHT



La convenzione di Londra, sottoscritta servilmente da De Gasperi, sancisce l'occupazione di parte del nostro territorio nazionale da parte di truppe straniere. Questo è il più grave atto che i gruppi dirigenti del nostro Paese abbiano compiuto dal 1945 ad oggi, contro l'indipendenza e la sovranità italiane, conquistate dal popolo con la guerra di liberazione.

In base alla convenzione di Londra, infatti, potranno formarsi all'interno dello Stato Italiano tanti altri piccoli Stati stranieri, sottratti quindi alla legge italiana, ma aventi infinite possibilità di intervento nelle nostre questioni interne.

Forse armate atlantiche potranno entrare e uscire collettivamente dall'Italia senza passaporto e senza sottostare ad alcuna visita doganale o valutaria. Anche i civili, che un comando atlantico dichiarerà al seguito delle proprie forze armate, saranno dispensati dall'obbligo del passaporto: basterà loro un semplice ordine di missione. I familiari dei militari stranieri di permanenza in Italia saranno anche essi sottratti al potere delle leggi italiane. Lo spionaggio atlantico così verrà ad essere totalmente legalizzato.

All'interno delle zone di occupazione, i poteri di polizia saranno affidati alle forze atlantiche e ivi vigerà la legge del paese di origine delle truppe «ospitate» in Italia. Le truppe straniere potranno circolare ovunque armate. Nessun membro delle forze occupanti potrà essere giudicato da un tribunale italiano per qualsiasi reato, senza l'autorizzazione dei giudici militari del reparto di appartenenza dell'incriminato.

Il governo italiano sarà tenuto a pagare, nella maggior parte dei casi, i danni provocati a cose e a persone dalle truppe occupanti.

La convenzione resterà in vigore per quattro anni e non potrà essere denunciata prima di quattro anni. Una eventuale denuncia avrà effetto solo dopo un anno dal ricevimento di essa e dovrà essere indirizzata non al Consiglio atlantico ma al governo degli Stati Uniti.

QUESTO STATUTO COLONIALE FIRMATO DA DE GASPERI VIOLA L'INDIPENDENZA, LA SOVRANITA' E LA INTEGRITA' DELLO STATO ITALIANO, IL NOSTRO PAESE, SAREBBE POSTO ALLA MERCE DELLO STRANIERO.

IL POPOLO E IL PARLAMENTO ITALIANO DEBBERO RESPINGERE QUESTO STATUTO DI OCCUPAZIONE!

I SOLDATI DI RIDGWAY



400.000 ex membri delle S.S. e della Wehrmacht hanno ripreso, secondo i voleri di Washington, ad indossare il casco d'acciaio e gli stivaloni chiodati con i quali calpestarono già l'Europa. La resistenza dei popoli, compreso quello tedesco, ha rallentato l'attuazione dei progetti americani. Ma Ridgway è stato inviato da Truman in Europa per richiamare all'ubbidienza i soldati, per spazzare gli ostacoli al riarmo della Germania occidentale in funzione aggressiva.

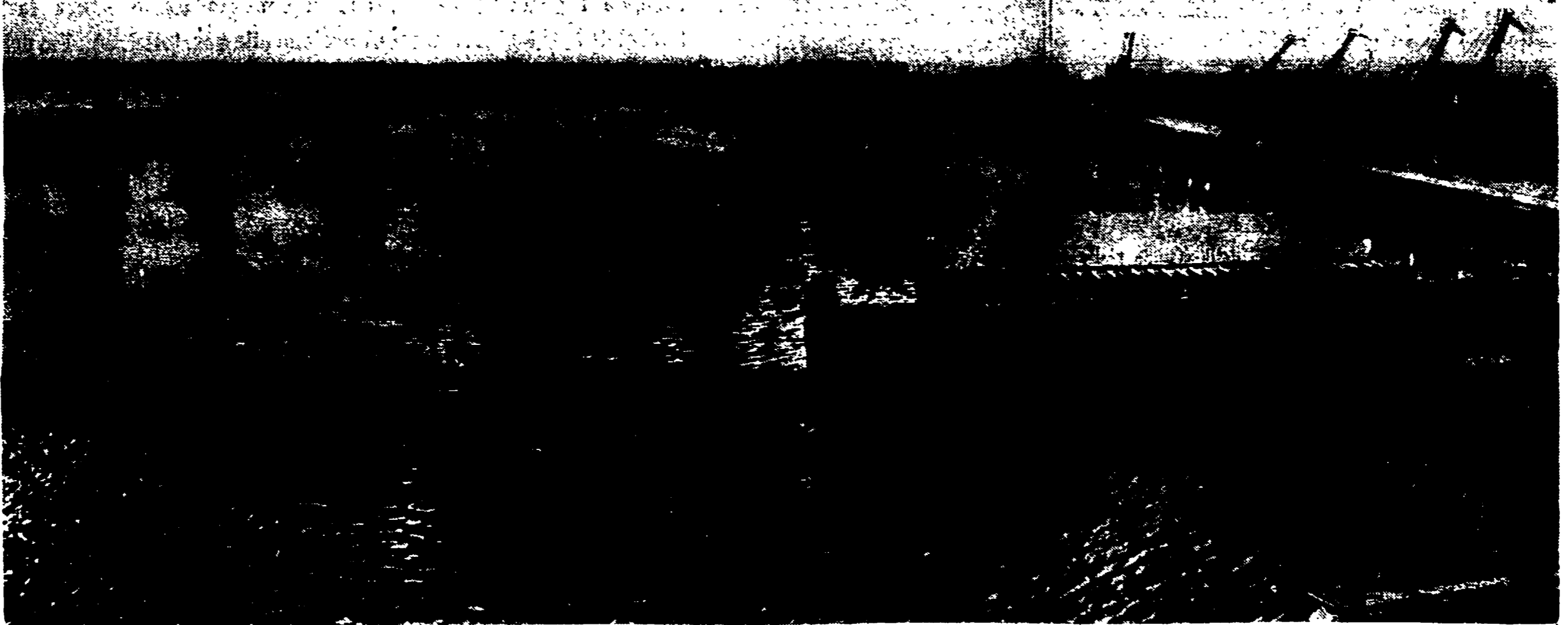
Lo stesso popolo tedesco non vuole il riarmo, ma l'unità del suo paese nella pace, così come ha più volte proposto l'Unione Sovietica. Gli americani perciò trovano carne da macello solo nei ranghi delle formazioni di criminali, S.S. e S.A., ed a tal fine riabilitano il nazismo.

Recentemente un giornale di Bonn rese note le intenzioni del comando atlantico per l'invio in Italia, in caso di emergenza, di prigionieri della ricostituita Wehrmacht.

Il 7 giugno il governo Adenauer ha abitato i decreti del consiglio di controllo, riguardanti il divieto di ricostituzione del partito nazista e delle organizzazioni paramilitari.

Perché le S.S. non debbono più insanguinare il mondo questa volta sotto l'immagine delle stelle e strisce americane, circa la sua voce contro i provocatori di guerra, contro i «gauleiter» di Truman, contro lo straripamento in cui la indipendenza italiana dovrebbe essere venduta.

Il mondo del lavoro pacifico che vogliono aggredire



Mentre gli imperialisti, sotto la guida dei gruppi dirigenti degli Stati Uniti d'America, conducono una serie di sanguinose guerre contro i movimenti di liberazione nei paesi coloniali e stringono i tempi per allargare il conflitto e preparare l'aggressione contro il mondo libero; i popoli dell'Unione Sovietica proseguono fiduciosi la loro opera pacifica di costruzione del Comunismo

I sovietici dedicano tutte le loro forze al compito grandioso di domare le forze della natura, di trasformare il loro paese, per conquistare una vita sempre più felice e prospera. Recentemente sono stati portati a compimento i lavori di una di queste opere grandiose: il canale Volga-Don, che completa la rete di grandi vie navigabili attraverso le quali i cinque mari che bagnano

la parte europea dell'URSS — il Mar Bianco, il Baltico, il Caspio, il Mar Nero e il Mar d'Azov — saranno collegati da un grandioso sistema idrico. Le immense riserve d'acqua raccolte in tal modo permetteranno di fertilizzare, attraverso un vasto sistema di irrigazione, una superficie di steppe semiaride superiore a quella della Sicilia.

Dal 29 gennaio scorso sulle marittime città della Corea e su quelle cinesi di confine sono piovute, lanciate dagli aerei di Ridgway, diverse migliaia di bombe cariche di mosche, ragni e scarafaggi infettati dalle più terribili malattie.

Allo stesso modo ed alla condanna del mondo civile contro simili crimini, gli americani hanno risposto non per impegnarsi a non far più uso delle armi batteriologiche, ma per chiedere soltanto di poter controllare direttamente l'effetto della guerra batteriologica sulle popolazioni coreane.

Gli Stati Uniti, insieme con il Giappone, sono i soli paesi del mondo che non hanno sottoscritto il Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925 contro l'uso in guerra di gas, tossici e batteri.

Ecco come scriveva 4 giorni prima che fosse iniziato il lancio delle bombe batteriologiche in Corea il generale William Green, comandante del servizio ricerca ed esperienze del corpo chimico americano: «Secondo le mie più radicate convinzioni, le armi chimiche e batteriologiche consentono di diminuire le spese militari e le risorse di resistenza nemiche e ci permettono per conseguenza di ottenere la vittoria senza devastazioni economiche... Noi compriamo e portiamo a termine perciò ancor più rapidamente esperimenti simili con ogni sorta di armi, in vista della guerra batteriologica... Essi non devonno le fabbriche, ma agire contro l'uomo e le sue fonti di alimentazione».